

ENTE NAZIONALE METANO E CARBONIO CARBURANTE

Organizzazione dei cantieri
di ricerca

Delega poteri dal Prov. Ente
all'Am. Delegato nel caso di
invasione del territorio della
Repubblica sociale

30

al Presidente e *in congiuntamente ed obbligatoriamente*
DELEGA DI POTERE ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO IN PREVISIONE
CHE SI VERIFICHI LO STATO DI EMERGENZA

Il Consiglio di Amministrazione in relazione all'art. 44 lettere d - e dello Statuto dell'Ente, in via eccezionale, ed in previsione che si verifichi lo stato di emergenza, ad unanimità di voti

D E L I B E R A

al Presidente e *in congiuntamente ed obbligatoriamente*
di conferire all'AMMINISTRATORE DELEGATO dell'Ente, per tutta la durata dello stato di emergenza i seguenti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione:
assumere, licenziare, disciplinare lo stato economico e giuridico del personale, salariato impiegati e dirigenti, avvalersi dell'opera di consulenti, stipulare contratti di acquisto, alienazione, permuta di beni immobili e mobili, con tutte le necessarie facoltà, fare e risolvere contratti di locazione per qualunque durata, contratti di assicurazione, di fornitura e di appalto nei limiti degli scopi perseguiti dall'Ente, costituire e modificare servitù, esigere, riscuotere crediti e somme da chiunque (perciò da privati, banche, istituti bancari, amministrazioni dello Stato, provinciali, comunali, ecc. dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie Centrali, provinciali, comunali, dalle esattorie, dalle Casse Postali di Risparmio, dalla Amministrazione dello Stato ecc) ed a qualsiasi titolo dovuti all'Ente Metano, con facoltà di emettere, rilasciare quietanze e discarichi nelle forme richieste e di prestare consensi a cancellazioni, riduzioni, e restrizioni di ipoteche, procurare finanziamenti all'Ente, in qualsiasi modo che la contingenza renderà necessario, pagare debiti accertati, ritirare e svincolare merci, e valori dalle Ferrovie dello Stato e private, dalle Poste e dogane;

compiere qualsiasi operazione di tramutamento, vincolo e svincolo di rendite nominative od al portatore presso il Debito Pubblico, altri Corpi morali o Società;

compiere qualsiasi operazione bancaria, emettere, sottoscrivere, girare, accettare, quietanzare cambiali od altri effetti di commercio, fare prelevamenti da Conti Correnti, emettendo e firmando i relativi assegni, intervenire in Atti di costituzione di Società di qualsiasi forma, e addivenire alla liquidazione delle Società medesime;

rappresentare l'Ente Mandante avanti qualsiasi Autorità Giudiziaria e Amministrativa dello Stato, costituendosi in Giudizio in qualunque grado di giurisdizione, tanto come Attore che come convenuto e nominando all'uopo avvocati, procuratori e periti, fare transazioni e compromettere in arbitri anche come amichevoli compositori,

presentare e sottoscrivere istanze, denunce, reclami, ricorsi, all'Autorità Amministrative, politiche, fiscali, sindacali e militari, procedere in atti conservativi ed esecutivi nell'interesse dell'Ente Mandante quali opposizioni di sigilli, inventari, sequestri, pignoramenti ed incanti, promuovere e condurre procedure di esproprio, provocare dichiarazioni di fallimento e rappresentare l'Ente Mandante nelle relative procedure, con tutti gli occorrenti poteri, accettare o respingere proposte di concordato, sostituire a sé altri Procuratori con simili o più limitati poteri. Fare insomma anche se qui non specificato, tutto quanto si renderà necessario ed opportuno per la tutela del patrimonio e degli interessi dell'Ente Mandante, in relazione allo stato di emergenza, per modo che al costituito Procuratore non si possa mai opporre difetto od imprecisione di poteri.

Con promessa di rate e valido a sensi di legge senza bisogno di ulteriore ratifica o conferma.

IL CONSIGLIO

Sentita l'esposizione fatta dall'Amministratore Delegato, relativa ad un programma da attuarsi, a momento opportuno, per evitare l'eventuale distruzione ed asportazione dei materiali, delle macchine e di quant'altro è necessario per la produzione e la distribuzione del metano e del carbonio carburante (condestinazione anche diversa dall'autotrazione) nella deprecata ipotesi di una invasione, da parte del nemico, del territorio della Repubblica Sociale Italiana;

Ritenute che in tal caso "necessitas non habet legem" e che, pur di salvare agli italiani impianti e cose di primissima necessità, è doveroso ricorrere a qualsiasi mezzo anche se esso oggi è considerato illecito;

Considerato che altre grandi industrie hanno già provveduto alla bisogna;

unanime

DELIBERA

di incaricare l'Amministratore Delegato di provvedersi fin d'ora di qualsiasi cosa che egli riterrà necessaria di potergli abbisognare al fine di scongiurare, al momento di una eventuale invasione del territorio della "Repubblica Sociale Italiana", la distruzione ed il prelevamento dei materiali, delle macchine e di quant'altro occorra per la produzione e la distribuzione del metano e del carbonio carburante, anche se tali carburanti avranno una destinazione diversa dalla autotrazione.

DELEGA DI POTERI ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Consiglio di Amministrazione conferisce all'Amministratore Delegato i seguenti poteri:

- assumere, licenziare, disciplinare lo stato economico e giuridico del personale, salariati, impiegati e dirigenti, avvalersi dell'opera di consulenti, stipulare contratti di acquisto, alienazione, permuta di beni mobili, stipulare contratti di fornitura e di appalto nei limiti degli scopi dell'Ente, intervenire negli atti di costituzione di Società di qualsiasi forma, partecipando alla sottoscrizione del capitale sociale - richiedere permessi di ricerca e di concessioni minerarie - fare e risolvere contratti di assicurazione e di locazione, riscuotere e quietanzare crediti da chiunque e perciò da privati, banche, Istituti Bancari, amministrazioni dello Stato, Provinciali, Comunalì ecc. dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie Centrali, Provinciali, Comunalì, dalle Esattorie, dalle Casse Postali di Risparmio, dall'Amministrazione dello Stato etc.-fare prelevamenti da conti correnti emettendo e firmando i relativi assegni - emettere girare e quietanzare effetti cambiari - nominare revocare e sostituire avvocati o procuratori alle liti - per tutto quanto sopra nominare mandatari speciali e revocarli.

DELEGA DI POTERI AL PRESIDENTE

Il Consiglio di Amministrazione ad unanimità conferisce al Presidente, a sensi dell'art. 8 e lett. e - dello Statuto in aggiunta ai poteri di cui a tale articolo, i seguenti:

assumere, licenziare, disciplinare lo stato economico e giuridico del personale, salariati, impiegati e dirigenti, avvalersi dell'opera di consulenti, stipulare i contratti di acquisto, alienazione, permuta di beni mobili, stipulare contratti di fornitura e di appalto nei limiti degli scopi dell'Ente - intervenire in atti di costituzione di Società di qualsiasi forma partecipando alla sottoscrizione del Capitale Sociale - richiedere permessi di ricerca e di concessioni minerarie - fare e risolvere contratti di assicurazione - transigere e concordare anche in arbitri amichevoli compositori, qualsiasi vertenza o controversia - fare e risolvere contratti di locazione per qualunque durata - riscuotere e quietanzare crediti da chiunque e perciò da privati, banche, istituti bancari, amministrazioni dello Stato, provinciali, comunali ecc. dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie Centrali, Provinciali, Comunali, dalle Esattorie, dalle Casse Postali di Risparmio, dalla Amministrazione dello Stato ecc. fare prelevamenti da Conti Correnti esistenti e firmando i relativi assegni - emettere - girare - quietanzare effetti cambiari, nominare, revocare, sostituire avvocati o procuratori alle liti, anche in giudizi di cassazione e revocazione. Per tutto quanto sopra nominare mandatarî speciali e revocarli.

DELEGA DI POTERI ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Consiglio di Amministrazione conferisce all'Amministratore Delegato i seguenti poteri:

- assumere, licenziare, disciplinare lo stato economico e giuridico del personale, salariati, impiegati e dirigenti, avvalersi dell'opera di consulenti, stipulare contratti di acquisto, alienazione, permuta di beni mobili; stipulare contratti di fornitura e di appalto nei limiti degli scopi dell'Ente, intervenire negli atti di costituzione di Società di qualsiasi forma, partecipando alla sottoscrizione del capitale sociale - richiedere permessi di ricerca e di concessioni minerarie - fare e risolvere contratti di assicurazione e di locazione, riscuotere e quietanzare crediti da chiunque e perciò da privati, banche, Istituti Bancari, amministrazioni dello Stato, Provinciali, Comunali ecc. dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie Centrali, Provinciali, Comunali, dalle Esattorie, dalle Casse Postali di Risparmio, dall'Amministrazione dello Stato etc.- fare prelevamenti da conti correnti emettendo e firmando i relativi assegni - emettere girare e quietanzare effetti cambiari - nominare revocare e sostituire avvocati o procuratori alle liti - per tutto quanto sopra nominare mandatarî speciali e revocarli.

ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI DI RICERCA

Contemporaneamente all'organizzazione dell'Ufficio geologico fu provveduto, nonostante le difficoltà di trovare personale adatto, alla costituzione di un Ufficio Tecnico che fin dall'origine ebbe il compito di assistere gratuitamente tutti i Ministeri, fare studi per le ricerche e organizzare cantieri per la produzione in proprio del metano naturale.

Collateralmente fu organizzato un reparto per la raccolta di tutti gli elementi necessari per lo studio e la progettazione degli impianti di metano biologico nelle città con un numero di abitanti superiore a 50.000.

Altro compito importante riservato all'Ufficio Tecnico fu quello di coordinare gli studi geologici e geofisici per la ricerca di idrocarburi, di incoraggiare con premi e sussidi gli studi di privati.

Portato a buon fine il coordinamento degli studi geologici e geofisici, l'ex Direzione Generale delle Miniere al Ministero delle Corporazioni fece sua la proposta all'Ente di costituire un centro Nazionale di studi per le ricerche geofisiche degli idrocarburi.

Per facilitare l'approntamento delle attrezzature necessarie per le ricerche, l'Ente ordinò in proprio 60 sonde di perforazione che, quasi nella totalità, vennero cedute all'industria privata al prezzo di costo.

Collateralmente all'assistenza data alla iniziativa privata, l'Ente organizzò in proprio cantieri di ricerca, entrò in partecipazione in società metanifere esistenti per aumentare la produzione, fece combinazioni con privati che non avevano mezzi finanziari sufficienti.

L'Ente Nazionale Metano oltre a spingere al massimo la produzione dei privati industriali sollevando gli stessi da tutte le difficoltà di approvvigionamento materiali, pratiche burocratiche,

studi ecc. intensificava la produzione in proprio in zone promettenti nelle quali l'iniziativa privata non voleva cimentarsi per l'eccesso di rischio.

La carenza dei materiali, le difficoltà nei trasporti, la scarsenza di personale tecnico, indussero l'Ente a rivedere i ~~suoi~~ programmi originari onde ottenere i massimi risultati produttivi in relazione ai materiali ^{disponibili} ~~impiegati~~, intensificando le trivellazioni nella pianura padana nella quale il ritrovamento del metano è sicuro.

Organizzazione di Società che si occupano della costruzione di apparecchi di ricerca e di sondaggio

L'Ente attraverso riunioni di tutte le Ditte costruttrici di sonde e delle Ditte perforatrici cercò di costituire un Consorzio per la costruzione di sonde tipizzate e la unificazione delle colonne di manovra e degli attrezzi per la perforazione.

Sopraggiunto l'inafausto 25 luglio, non fu possibile portare a termine questo intento che si dovette rinviare ad epoca più propizia.

Censimento e requisizione bombole

Già nel 1940 era nata la borsa nera delle bombole che avevano raggiunto prezzi favolosi (L. 6.000 ciascuna).

Sottratte le bombole all'industria della produzione, notevoli quantità di metano andavano disperse; fu pertanto necessario procedere alla loro requisizione per garantire l'assorbimento del metano dalle centrali e normalizzare il commercio.

Da parte dell'Ente le bombole furono date in consegna a tutti i richiedenti previo deposito cauzionale di L. 650.= ciascuna, corrispondente al prezzo di costo.

Con tale provvedimento eliminati i vincoli che ne impedivano

l'intercambio venne aumentato il ciclo di utilizzazione delle bombole e fu possibile fronteggiare le necessità della produzione.

Contingentamento e razionamento del metano

Fino al 1941 il consumo del metano era libero; il continuo diminuire delle disponibilità di carburanti liquidi, consigliò di contingentarlo e razionarlo a seconda delle effettive necessità dei consumatori.

Il Ministero delle Corporazioni demandò all'Ente questo compito che fu risolto, con piena soddisfazione dello stesso Ministero, nonostante le innumerevoli difficoltà dovute principalmente alla scarsità dei recipienti di accumulo, dei trasporti e alla natura stessa della materia da distribuire.

Legato al contingentamento e al razionamento ~~del metano~~ era il prezzo del metano che, per ragioni evidenti fu unificato e siccome per il diffondersi del consumo aumentavano le distanze dei trasporti come aumentavano i costi di produzione, fu riconosciuto necessario un aumento del prezzo anche per provvedere al rimborso di L.1,50 al mc. ai servizi pubblici di linea che avevano le tariffe bloccate.

Il problema del contingentamento e razionamento del metano investiva l'altro molto grave dei trasporti. Prima del contingentamento ogni distributore provvedeva per conto proprio al trasporto del metano dal luogo dove riusciva a provvederselo, al luogo della distribuzione, generando una vera anarchia.

Per i soli trasporti veniva assorbito il 20% della produzione oltre agli enormi consumi di gomme e lubrificanti.

L'Ente preoccupato di questo stato di cose, organizzò una vasta rete di trasporti, con autocarri forniti ^{per lo più} ~~in esclusiva~~ dagli stessi distributori.

Per citare un esempio a Bologna 10 distributori di metano impiegavano 30 autocarri mentre con la organizzazione dell'Ente il

trasporto venne ed è tuttora effettuato, nonostante l'aumentata quantità del metano distribuito, con soli 5 autocarri.

Successivamente il trasporto venne organizzato per ferrovia con un movimento giornaliero di circa 70.000 mc. al giorno, cioè il 50% circa del metano disponibile, economizzando inoltre quello che prima veniva consumato dagli autocarri, ma, i bombardamenti delle città e delle ferrovie costrinsero l'Ente a tornare ai trasporti con autocarri.

Metanodotti

Per superare le crescenti difficoltà nei trasporti, stabilizzarne il costo e dare una irremovibile base alla industria autarchica del metano, fu progettata una vasta rete di metanodotti dello sviluppo di circa 1.000 chilometri.

Sebbene le terribili vicende della Patria abbiano impedito di attuare integralmente il piano, oggi 440 chilometri della rete sono già costruiti e altri 113 saranno terminati entro l'anno.

Questa opera che senza tema di esagerare è una delle maggiori del Regime, fu attuata in meno di due anni di tempo di guerra e senza richiedere alcun intervento finanziario da parte dello Stato, con materiali, macchinari e apparecchi di esclusiva concezione e fabbricazione italiana.

Quando la opera compiuta saranno presentati i consuntivi della spesa, sbalordirà il costo esiguo dell'opera che insieme alla rete di tubazioni comprende un gran numero di centrali di spinta e di compressione grandi e piccole oltre ai servizi accessori di esercizio quali officine meccaniche, laboratori per il collaudo delle bombole, per la manutenzione delle valvole e, in prima linea la organizzazione per lo studio e la disciplina delle correnti ^{elettriche} vaganti nel suolo che costituiscono il maggiore nemico delle strutture metalliche sotterrate.

Il metanodotto Emiliano, affidato per la costruzione e l'esercizio alla Società Nazionale Metanodotti, allacciante la totalità delle centrali di produzione dell'Emilia trasporta e distribuisce da un anno il metano a Milano, Lodi e Piacenza, e fra breve a Parma Reggio e Modena, collegandosi con il metanodotto Padano a Bologna.

Il metanodotto Padano, prossimo ad entrare gradualmente in esercizio, allaccia tutte le centrali della Provincia di Rovigo e alcune di quella di Ferrara per trasportare e distribuire il metano a Padova, Rovigo, Adria, Ferrara e Bologna.

Dalle centrali ^{alla rete} ~~dei due metanodotti~~ poste sulle grandi strade di comunicazione il metano immagazzinato nelle bombole viene inviato per le vie più brevi nei centri sprovvisti di metanodotto.

Così mentre ~~il metano~~ ^{il metano} dall'estremo lembo del delta Po raggiungerà Bologna e Milano entro le tubazioni, i trasporti con autocarri vengono ridotti al minimo, si stabilizza il costo dei trasporti, l'industria del metano afferma che la salute della Patria sta nell'autarchia.

Le premesse economiche di quest'opera, che non più di due anni addietro era ritenuta una pazzia soprattutto perchè ^{l'attuazione} ~~veniva esser~~ già prima che vi fosse una grande produzione di metano da trasportare, vengono realizzate integralmente. L'opera si potrà ammortizzare in un periodo inferiore ai cinque anni.

Metonizzazione delle provincie

L'assegnazione del contingente metano per ogni provincia viene effettuato dal Ministero dell'Economia Corporativa mentre l'Ente provvede alla ripartizione e al trasporto ai vari distributori, al prezzo fissato dallo stesso Ministero.

Organizzazione del controllo sulla produzione

Per il controllo della produzione presso le varie centrali affinché il metano non sfugga al contingentamento l'Ente ha organizzato un corpo di Ispettori e Controllori che ha corrisposto in pieno alle necessità contingenti, impedendo almeno per il 95% la borsa nera ~~controllando~~ ^{in bolina e} il prezzo del prodotto.

Organizzazione della Cassa di compensazione

Il prezzo unico del metano ha portato di conseguenza l'istituzione di una Cassa di congruaggio per i trasporti, in seno alla Amministrazione dell'Ente.

E' merito dell'organizzazione dei trasporti attuata dall'Ente se dal 1941 all'ottobre del 1943 è potuto restare inalterato il prezzo del metano ⁱⁿ £.4,20 al mc. nonostante le previsioni catastrofiche dei competenti che ^{anticipano} il prezzo così stabilito non ~~fosse~~ remunerativo specialmente per quanto si riferiva al compito dei trasporti stessi, tenuto conto del carico assunto dalla Cassa del rimborso agli autoservizi di linea, sgravandone l'Esercizio.

Nell'ottobre 1943 è stato fatto un primo aggiornamento di prezzo portandolo a £. 6 a mc. ed un altro dovrà seguire fra breve per tenere conto dei crescenti aggravii nel costo della produzione e dei trasporti.

Approvvigionamento e distribuzione dei materiali

Per incarico del Ministro delle Corporazioni prima, del miproguerra poi e attualmente del Rustcomando Germanico, l'Ente provvede gratuitamente all'approvvigionamento e distribuzione dei materiali ferrosi e non ferrosi.

Produzione

invalgate
L'Ente ~~monestante~~ ^{invalgate} il suo modesto capitale di £.20.000.000 ha in corso un vasto programma di produzione propria di metano naturale.

15 Cantieri lavorano per conto dell'Ente per incrementare la produzione del metano, di cui 10 nella Pianura Padana.

Le centrali previste per ciascun cantiere saranno capaci di comprimere ciascuna un minimo 10.000 mc. al giorno; alcuni cantieri inizieranno la produzione entro l'anno corrente.

La produzione ^{totale} ~~che~~ attualmente è di circa 6.000.000 mc. al mese si prevede raggiungerà 8.000.000 di mc. in dicembre.

A questo riguardo è necessario richiamare l'attenzione sopra le direttive dell'Ente nel campo della produzione.

La politica economico-finanziaria seguita ~~adattata~~ è in perfetta aderenza con i postulati della Carta del Lavoro, perciò quando una propria iniziativa è sufficientemente sviluppata la cede in tutto o in parte all'industria privata riprendendo il capitale con una aliquota per le spese generali sopportate e passa a nuove iniziative.

Oltre al metano naturale l'Ente ha curato anche il metano biologico studiando un vasto piano di realizzazioni, ~~e alcuni impianti nei progetti esecutivi~~, (Napoli - Potenza - Bari - Barlet-

ta - Cerignola - Altamura - Bisceglie - Littoria - Roma - Firenze - Livorno), troncato dall'invasione delle provincie meridionali e dai tragici avvenimenti del luglio - settembre 1943.

^{Tuttavia} Nonostante è stato condotto a termine e messo in ~~fun~~ ^{servizio} ~~essere~~ l'impianto di Montecatini mentre è prossimo ad entrare in funzione quello di Torino a cura di quel Comune.

Carbonio carburante

Il Ministero dell'Economia Corporativa ha recentemente deman dato all'Ente di provvedere alla produzione e distribuzione del carburante solido (legna, carbone, lignite) per l'autotrazione.

Senza tralasciare la razionale carbonizzazione del legno e della lignite, vengono organizzati in ogni capoluogo di provincia centri di lavorazione, selezione e classifica del carburante solido (carbone e legna) da distribuire all'autotrazione.

Per assolvere questo compito l'Ente deve impegnare notevoli capitali per l'approvvisionamento del materiale e per i trasporti.

Malgrado il modesto capitale fornito dallo Stato, il breve periodo di vita, le innumerevoli difficoltà incontrate per il suo consolidamento, i gravi compiti affidatigli, l'Ente ha corrisposto pienamente alle aspettative, con una attività vitale per la Nazione in guerra, sviluppando e consolidando l'industria del metano attraverso i metanodotti, creando la nuova industria autarchica del carburante solido.

Il beneficio che ne ha tratto lo Stato si vede nelle seguenti cifre:

Avendo distribuito all'autotrazione nel 1941- 1942- 1943 172.000.000 di mc. di metano corrispondenti a 172.000.000 ~~mc.~~

litri di carburante liquido, tenendo presente che il prezzo politico della benzina è notevolmente inferiore al prezzo di costo (L.10 circa) lo Stato ha economizzato ^{in media} circa 575 milioni ^{per ogni anno} ^{notevoli} ^{questi anni} per ogni anno. Tutto ciò a prescindere dal patrimonio ~~di circa 200 mi~~ ^{lieni} accumulato dall'Ente con criteri di parsimonia e di correttezza, ^{valutabile in circa 200 milioni} e dal patrimonio della industria mineraria metanifera che allo Stato non è costata alcun sacrificio.